



MOBILITA'

IL DOMANI DI BOLOGNA 05/02/09 Tav Carnicci, aspettando gli indennizzi

2



IL CASO. Nonostante gli annunci Comune e Rfi non hanno ancora trovato l'accordo per gli esclusi

Tav Carracci, aspettando gli indennizzi

Le famiglie protestano. Il Quartiere Navile: «Speriamo sia tutto finito entro settembre»

La storia infinita degli indennizzi in so-
speso di via Car-
racci non conosce ancora i
titoli di coda. In ballo ci
sono più di cinquanta fam-
iglie, inizialmente escluse
da Tav, che attendono di
ricevere i risarcimenti per
le polveri respirate e per i
rumori sopportati in questi
anni. Si tratta di frontisti
senza un motivo reale si
sono trovati esclusi dalla
tranche di indennizzi che
ha interessato oltre 500
nuclei familiari.

Una situazione paradossale
a cui si è cercato di mettere
riparo. Per farlo si sono
messi a giocare una vera
partita a scacchi il Comune
di Bologna e Rfi, che nel
frattempo è subentrata a
Tav nella gestione del No-
do di Bologna. Una sfida
lunga e difficile che alla
fine dello scorso ottobre
sembrava potesse essere
condotta a termine.

Nel corso delle due as-
semblee pubbliche convo-
cate al circolo "Katia Ber-
tasi" in via Fioravanti, dal-
le istituzioni era arrivata
una conferma dell'immi-
nente accordo con la so-
cietà del gruppo Fs. «Ne-
gare il risarcimento agli
inquilini di palazzi "col-
piti" ma senza affaccio di-
retto era ineccepibile dal
punto di vista formale, vi-
ste le linee guida fissate per
i lavori in stazione - aveva
detto l'assessore ai Lavori
pubblici Maurizio Zambo-
ni - ma faceva torto al
buonsenso: ora c'è stata la
disponibilità di Rfi e ve-
diamo di concludere l'ac-
cordo». Nel mezzo erano
finite anche situazioni del
tutto paradossali, come
quelle di condomini risar-
citi a metà; o di palazzi
costruiti dopo l'apertura
del cantiere e lasciati a

secco; o ancora, di edifici
accerchiati dal cantiere ed
incredibilmente esclusi. Un
campionario di situazioni
che aveva sollevato anche
le proteste del Comitato
Carracci, che riunisce i re-
sidenti della zona che da
anni convivono col can-
tiere.

Nonostante le attese, tut-
tavia, a distanza di tre mesi
i residenti non sono ancora
stati chiamati a firmare il
via libera agli indennizzi.
«No, non lo hanno ancora
fatto - dice Gilberto Se-
rafini - anche se ci hanno
detto che presto dovrebbe
succedere. pare che ci siano
stati problemi tra Comune
e Rfi». Dello stesso parere
anche Andrea Riberti, un
altro "escluso" dai com-
pensi. «Sembra ci siano
problemi sull'accordo e che
la stesura fatta da Rfi non
abbia trovato il favore di
Zamboni».

A chiarire la situazione
prova il presidente del Na-
vile, Claudio Mazzanti. «R-
fi ha presentato un testo
che è passato al vaglio
dell'Ufficio legale del Co-
mune - dice - che lo ha
mandato indietro chieden-
do delle precisazioni». Il
nodo della questione è l'in-
terpretazione del Protocol-
lo d'intesa firmato nel 1997
tra istituzioni e Ferrovie
dello Stato. «Sta a Rfi
riconoscere che le famiglie
finora escluse sono fron-
tiste - prosegue - e hanno
diritto al risarcimento, non
possono rinviare l'interpre-
tazione al Comune. Se fosse
per noi, a quel punto, negli
indennizzi dovrebbero met-
terci dentro tutta la Bo-
lagnina».

Battute a parte, Mazzanti
conferma che non ci sa-
ranno sconti perchè l'am-
ministrazione «sta andando
avanti sulla linea che si è

data». Ma ricorda anche ai
residenti che i parametri
usati per indennizzare le
famiglie saranno diversi ri-
spetto a quanto visto si-
nora. «Se i nuclei più e-
sposti hanno preso cento -
spiega - a quelli che lo sono
meno, andrà un risarci-
mento inferiore». Visto il
delicato momento, tutta-
via, esprime l'auspicio che
tutto possa chiudersi entro
l'estate. «Speriamo - con-
clude - che entro settembre
Rfi arrivi a liquidare tutti».
Difficile non preoccuparsi
di questa scadenza, alla
luce delle imminenti ele-
zioni amministrative. Ma
Mazzanti taglia corto. «La
firma sull'accordo arriverà
prima».

Intanto, come confermato
dallo stesso presidente, so-
no state avviate le pro-
cedure per pagare le dovute
indennità di occupazione in
occasione della posa dei
tiranti sotto i palazzi di via
Carracci e delle strade li-
mitrofe. «Si tratta di cifre
che vanno da 6/7mila a
15/16mila euro per con-
dominio. I soldi non sono
molti - chiosa - ma devono
essere corrisposti».

MM

